

PROGRAMMA DI AZIONE REGIONALE PROMOZIONE DELLA SALUTE 2004-2005 (DD 466 - 29.11.04)
BANDO REGIONALE 2004-2005 PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE (DD 500 - 20.12.04-BURP 51-23.12.04)

OPERAZIONE ANTIRISCHIO

Filone tematico *Altri temi – Incidenti domestici e scolastici*
Tema Incidenti domestici e scolastici
Destinatari Alunni/e classi 4^e
Setting Scuole primarie (elementare) dell'A.S.L. 5

Responsabile del progetto

Mina Lorenzo

ASL 5 Collegno - Distretto 1 Collegno – Poliambulatorio

Via Tiziano Lanza 52, 10095 Grugliasco (TO)

Tel 011-4017633 Fax 011-4017634 distretto1.grugliasco@asl5.piemonte.it

ProSa on-line: P0266 VALUTAZIONE PROGETTO: 21/22 FINANZIAMENTO CONCESSO: 5000.00 €

Abstract

Il presente progetto è tratto da un'attività sperimentale tuttora in corso d'esecuzione nell'anno scolastico 2004/2005 c/o le sezioni delle classi 4^e delle scuole primarie nel Distretto 1 dell'A.S.L. 5.

Esso è stato sviluppato ed articolato nella sua struttura e nei contenuti, in collaborazione con i Consigli d'Istituto delle insegnanti delle scuole elementari interessate, d'intesa con l'Associazione Vigili del Fuoco e cittadini di Torino (già parte attiva in parecchi progetti di Prevenzione) e con l'U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione (Collegno) dell'A.S.L.5.

L'obiettivo prioritario è lo sviluppo e la promozione delle capacità del singolo individuo, nell'individuazione e riconoscimento delle situazioni a rischio che si possono determinare in ambito domestico e/o in situazioni scolastiche e nell'adottare atteggiamenti atti ad evitare comportamenti a rischio.

L'articolazione del progetto prevede il suo sviluppo con un gruppo ristretto di lavoro (insegnanti, esperti del settore, personale A.S.L. 5) per l'ideazione, elaborazione e stesura definitiva di moduli e materiale illustrativo per gli alunni, costituito da schede didattiche, relative a situazioni di rischio riscontrabili in ambito domestico, scolastico ed all'aperto, su procedure d'intervento in caso d'evacuazione e su indicazioni di Protezione Civile relative a situazioni riscontrabili nello specifico contesto territoriale dove viene attuato l'intervento, il tutto con l'ausilio di un personaggio/testimonial individuato dagli alunni nel progetto sperimentale dell'anno in corso.

Una prima fase formativa sarà rivolta alle insegnanti preposte all'insegnamento di detta materia, attraverso un ciclo d'incontri con esperti del settore, per l'acquisizione di un'uniformità didattica ai rispettivi alunni e l'articolazione progettuale (tempi d'attuazione per l'apprendimento degli alunni e calendario attività).

La seconda fase, sviluppata nel 2° quadrimestre scolastico, è rivolta all'apprendimento degli alunni con il contributo delle schede didattiche e con la fattiva e costante disponibilità del personale tecnico a supporto delle insegnanti per ogni indicazione in merito.

Ad analisi e verifica delle nozioni acquisite sono previsti due incontri con gli alunni al termine della loro fase formativa, avvalendosi della presenza dei Ref. Ed. Salute distrettuali e del Serv. di Prevenzione e Protezione aziendale, in un'attività ludica, avente per oggetto l'individuazione ed il riconoscimento delle situazioni a rischio riscontrabili nella loro realtà. L'ulteriore incontro prevede la presenza degli operatori dell'Associazione Vigili del Fuoco e cittadini (sez. TO) presso la struttura scolastica, o con visita guidata alla Caserma del Comando VV.FF di Torino, approfondendo con gli alunni le problematiche o dubbi emersi nell'iter formativo e la consegna di un attestato di partecipazione al Progetto.

Ulteriore stimolo viene dato al gruppo classe nella progettazione di una rappresentazione teatrale, nella programmazione della festa di fine anno scolastico.

Modulo – parte 2 – Progetto

Contesto di partenza:

Il progetto “Operazione Antirischio” rappresenta una realtà operativa sperimentale in fase di attuazione nell’anno scolastico 2004-2005, c/o le sezioni delle classi 4^e delle scuole primarie nel Distretto 1 dell’A.S.L. 5 e precisamente dei Comuni di Collegno e Grugliasco.

Il carattere sperimentale è riconducibile alle nuove sinergie operative instaurate (per la sua definizione, pianificazione ed attuazione), nel concertare Enti ed Istituzioni differenti, ma con finalità comuni per ciò che concerne la sicurezza e la tutela dei minori in ambienti scolastici e domestici.

La pianificazione progettuale ed organizzativa è stata definita d’intesa con i servizi preposti dalla stessa A.S.L. 5:

- il Gruppo Multidisciplinare per l’Educazione alla Salute ha operato nell’individuazione dei suoi operatori, il loro relativo mandato, nonché la destinazione di un monte ore per attività progettuale per i singoli componenti.
- il personale preposto del Dipartimento di Prevenzione.

Parallelamente si è definita la collaborazione da parte dell’ Associazione Vigili del Fuoco e cittadini (sez. TO) con revisione, avallo dello stesso progetto, la loro fattiva presenza alle fasi formative e conclusive del progetto con personale qualificato da loro indicato.

Forte impulso alla definizione del progetto è stata, l’adesione incondizionata, da parte dei Consigli d’Istituto dove gli stessi, attraverso il coinvolgimento dei propri docenti, sono divenuti parte attiva ed integrante nella pianificazione progettuale, sia in termini metodologici sia nei contenuti educativi.

E’ stato inoltre definito e strutturato un’intesa con le Amministrazioni Comunali territorialmente interessate, per complementarietà delle argomentazioni trattate sulle tematiche di Protezione Civile locale.

E’ intenzione dell’Azienda Sanitaria A.S.L. 5 e del Gruppo Multidisciplinare per l’Educazione alla Salute aziendale, promuovere il presente progetto anche alle altre realtà territoriali dell’A.S.L. 5, accrescendo non solo le possibilità di sviluppo di nuove sinergie tra Enti e Servizi differenti, ma moltiplicandone gli effetti informativo/preventivi in tema di sicurezza domestica e scolastica.

Parallelamente, da parte del personale del Servizio prevenzione e sicurezza in ambienti di lavoro dell’A.S.L. 5 un progetto similare, ma dai contenuti prettamente tecnici viene svolto presso le scuole secondarie di

	<p>I° grado del Distretto 5 e 3, garantendo una continuità educativa delle tematiche che gli stessi alunni affronteranno già nelle sezioni della scuola primaria.</p>
<p>Diagnosi educativa ed organizzativa</p>	<p>Da stime ufficiali elaborate dal Censis (rapporto: <i>il valore della Sicurezza in Italia 03/2004</i>) su dati Istat e Ispesl, nel 2000, ben 4.380.000 italiani sono stati coinvolti in infortuni domestici con 8000 morti, rappresentando nella fascia d'età 0-14 anni la prima causa d'infortuni ed un aumento dell'incidenza (nel triennio 1998-2000) del 5,6%. Nella fascia 0-14 anni, la causa più frequente di ricovero per infortuni domestici è il traumatismo intracranico rappresentato per il 33%, mentre il soffocamento è la più frequente causa di mortalità: 32,2% (dati DORS 2004). Il fenomeno rappresenta un evidente problema di Sanità Pubblica legato a cause prevedibili e prevenibili, soprattutto per chi trascorre molto tempo tra le mura domestiche: bambini ed anziani; il tempo stesso che si trascorre in casa finisce irrimediabilmente per trasformarsi in un fattore di rischio (Censis).</p> <p>Il presente progetto quindi prevede un'azione formativa inizialmente rivolta al gruppo docenti sui <u>fattori predisponenti</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accrescere le conoscenze in merito agli atteggiamenti da adottare per se stessi e da trasmettere ai propri alunni, in quanto la principale causa d'infortuni in casa è riconducibile all'individuo e soprattutto sul suo comportamento (Censis), e nella scarsa valutazione dei pericoli presenti nelle abitazioni. - Consapevolezza dell'insegnante del proprio ruolo educativo rispetto alle tematiche. <p>sui <u>fattori abilitanti</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'attuale progetto si avvale dell'ausilio di schede tecniche elaborate da personale esperto in stretta collaborazione con il personale docente, al fine di rendere il più semplice ed attinente possibile le istruzioni rispetto al contesto sociale in cui l'alunno vive. - Le stesse recenti normative, hanno contribuito non poco ad elevare i livelli qualitativi delle abitazioni, conferendo maggiore sicurezza agli impianti, ai materiali, ed ai prodotti stessi. <p>sui <u>fattori rinforzanti</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ruolo predominante nella sensibilizzazione dell'alunno rivestono le scuole ed il Ministero dell'Istruzione; Soggetti fondamentali ai fini preventivi; attraverso l'avvio di programmi nazionali per formare i formatori della sicurezza ed, a livello periferico, di numerose iniziative in materia nelle diverse scuole a sensibilizzazione dei bambini e ragazzi. - Lo stimolo, da questo punto di vista, è stato fornito soprattutto da indicazioni dell'Unione Europea nel promuovere forme d'integrazione tra mondo della scuola e mondo tecnico professionale (Aias), adducendo la necessità che si occupino di sicurezza domestica anche coloro che giornalmente sono preposti a tale compito.

	<p>- Lo stesso Ministero dell'Interno riconosce al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la possibilità di esprimere al meglio tale funzione per competenza, diffusione sul territorio nazionale e consapevolezza derivante dall'attività di soccorso.</p> <p>Successivamente il progetto opererebbe sul gruppo alunni agendo relativamente sui <u>fattori predisponenti</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modificare la percezione sottovalutata del rischio domestico, o la presunzione che tra le proprie confortevoli mura domestiche o in ambito scolastico, si è immuni (o quasi) da ogni rischio e (non da meno) delle credenze e/o superstizioni dettate dalla sorte. <p>su <u>fattori abilitanti</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contemporaneamente una maggiore accessibilità alle informazioni (attraverso le schede tecniche realizzate con il gruppo docenti) ed una più facile e motivata comprensione dei contenuti, anche attraverso aspetti ludico/educativi, soprattutto per le fasce d'età 6-10 anni rafforzerebbero la consapevolezza dei rischi derivanti da comportamenti scorretti. <p>su <u>fattori rinforzanti</u>:</p> <p>Lo stesso coinvolgimento del nucleo familiare, al termine del percorso scolastico, contribuisce a sensibilizzare i genitori sulla responsabilità educativa dei figli e, in ambito domestico, nel porre in atto tutte quelle misure necessarie alla propria ed altrui sicurezza.</p> <p>La prevenzione è quindi un elemento centrale; e deve essere realizzata fin dall'infanzia, anche nelle scuole: non solo perché i bambini sono più ricettivi e sensibili degli adulti, ma soprattutto perché finiscono per rappresentare il miglior canale di sensibilizzazione e comunicazione all'interno della famiglia (dati Aias).</p>
<p>Prove di efficacia ed esempi di buona pratica</p>	<p>Il progetto si rivolge ad una popolazione che per target di età e scolarità acquisita, attraverso opportuna formazione ad opera degli insegnanti preposti e attività intra-scolastica ludico-educativa, sviluppa e perfeziona le potenziali capacità nell'individuazione degli oggetti potenzialmente pericolosi per l'uso improprio degli stessi e quindi attraverso il riconoscimento dei comportamenti a rischio.</p> <p>L'OMS ha incluso gli incidenti domestici nel programma <i>“La salute per tutti per il 21° secolo”</i>, ponendo l'obiettivo di ridurre la mortalità e la disabilità per tutti gli infortuni (domestici, del tempo libero e sul lavoro) di almeno il 50% entro l'anno 2020 (WHO, 1999).</p> <p>La Comunità Europea ha da anni istituito un sistema comunitario di rilevazione e monitoraggio sugli incidenti domestici e durante il tempo libero, denominato EHLASS al quale aderiscono 15 Stati della CE, sviluppato e</p>

migliorato a seguito della posizione comune del Parlamento e Consiglio Europeo; esso ha permesso di promuovere politiche sanitarie in grado di **migliorare il livello di prevenzione** di tali incidenti, di **migliorare la sicurezza** dei prodotti di consumo, nonché di sviluppare un'adeguata azione di **informazione ed educazione** del consumatore sull'uso dei prodotti a rischio.

Nel Piano Sanitario Nazionale gli infortuni sono inseriti tra le aree di intervento prioritario, e relativamente agli infortuni domestici vengono posti due obiettivi generali: - il numero degli infortuni domestici dovrà ridursi;

- in particolare, dovrà diminuire l'entità del fenomeno nelle categorie più a rischio, specificamente nei bambini ed anziani.

La realizzazione del presente progetto è stata definita attraverso l'analisi delle esperienze tratte dalla letteratura orientando l'approccio alla creazione d'una cultura della sicurezza, e del diritto alla sicurezza, a partire dalla propria scuola.

In particolar modo si è voluto sviluppare la componente ludico/informativa, quale strumento didattico per coloro che vigilano sulla sicurezza dei bambini.

A differenza dei molteplici opuscoli informativi editi dall'INAIL (progetto scuola sicura, ecc.) o di varie campagne sicurezza domestica quali realtà zonali ed altre promosse dal Ministero delle Attività Produttive ("CASA SICURA"), o con supporti audiovisivi (*Attento Pierino attento; Reg, Toscana, ecc*) rivolte quasi esclusivamente al mondo degli adulti (genitori e insegnanti), si è voluto attuare una realtà informativa più a misura del reale interlocutore; il bambino stesso.

Egli rappresenta non solo il potenziale soggetto a rischio da tutelare, ma soprattutto colui che attraverso il coinvolgimento in esercitazioni pratiche volte ad individuare situazioni e/o oggetti potenzialmente pericolosi o comportamenti a rischio, percepirà il significato stesso della concezione di rischio, nelle metodiche ed atteggiamenti che cagionano l'incidente domestico ed il danno stesso a riprova, nella realtà concreta, di produrre gli effetti di salute desiderati (effectiveness).

Una particolare attenzione è stata quindi riposta alle rassegne sistematiche prodotte dall'U.P.I. (Uff. svizzero per la Prevenzione degli Infortuni) e specificatamente all'uso delle "Safety Tool" nelle scuole: collane di moduli didattici per la promozione della sicurezza a scuola e la rispettiva formazione degli insegnanti.

A livello nazionale sono state incentrate analisi in merito ai Progetti di Educazione Sanitaria anni 2002-'03 dell'A.S.L. di Mantova che coinvolgevano il target d'età del presente progetto (*Occhio al pericolo: progetto di prevenzione degli incidenti domestici ed in ambito scolastico per la scuola elementare*) o relative ai progetti di ed. Sanitaria inseriti nei P.O.F. dei Circoli Didattici (specificatamente della Direzione Didattica Statale 3 Circolo di Firenze) e per le

	sinergie e collaborazioni con realtà associative, analizzando i Progetti di Educazione Sanitaria dell'A.S.L. di Sondrio.
Modelli teorici di cambiamento dei comportamenti	<p>Le indicazioni teoriche di base per la formulazione e l'applicazione degli interventi di promozione alla salute si basano su modelli di cambiamento individuale del comportamento e di pratiche dirette all'apprendimento di corrette azioni comportamentali.</p> <p>La stessa psicologia sociale e di comunità ritiene che si favorisce il cambiamento nella misura in cui gli individui sono nella condizione di influenzamento (gruppo omogeneo) dove le azioni più efficaci sono quelle condivise da tutti i componenti del gruppo sotto la super visione di un docente formatore.</p> <p>Il progetto, non solo si basa sull'efficacia degli aspetti conoscitivi dei rischi e sui relativi comportamenti, ma soprattutto sulle abilità degli insegnanti di sensibilizzare gli alunni al senso di auto-efficacia nella propria capacità di cambiare abitudini o comportamenti (<i>Self-efficacy</i>. A. Bandura 1997).</p> <p>Il contesto della tematica trattata tiene in considerazione il fattore umano e le influenze esterne che ne possono derivare inducendo motivazioni al cambiamento ed a collocare il soggetto in stadi differenti del cambiamento (Clemente e Di Prochaska).</p> <p>Le risorse più o meno nascoste dell'alunno, costituiscono il punto focale di riferimento per l'intera progettualità dell'intervento attraverso il potenziamento delle sue abilità cognitive, emotive e relazionali (Life Skill), per esempio: valorizzando negli alunni le <u>capacità di prendere decisioni</u> su modelli comportamentali sulla base delle conoscenze acquisite aiuta ad affrontare situazioni che si possono verificare nell'ambiente domestico e ad <u>agire in modo critico</u> nella <u>consapevolezza delle proprie capacità</u> imparando a <u>gestire le emozioni</u> di fronte a circostanze di rischio.</p> <p>Oppure, rivolgendo l'attenzione agli insegnanti, nel fornire le opportune conoscenze in merito alle tematiche preventive in modo tale da poter rendere la <u>comunicazione efficace</u> nei confronti d'una progettazione condivisa con gli altri operatori del settore (<u>capacità di relazioni interpersonali</u>) e di una conduzione con gli alunni delle attività didattiche in tema di sicurezza scolastica e/o domestica.</p> <p>Fondamentale a tal fine il riconoscimento di una correlazione tra l'azione ed il danno che può causare, attraverso individuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comportamenti che permettano di raggiungere obiettivi uguali o simili e/o

	<p>vantaggi immediati nel cambiare abitudine e nell'evitare un certo comportamento;</p> <p>- svantaggi immediati nel continuare in una certa abitudine o nell'attuare un certo comportamento (i vantaggi sono in ogni caso più motivanti).</p> <p>(S. Bonino. E. Cattelino. 1998/99).</p> <p>Inoltre il fattivo coinvolgimento di Enti ed Istituzioni differenti per organizzazione strutturale e competenze, quali attori del percorso di formazione per docenti e studenti, avvalorano la garanzia di definire politiche atte alla creazione di un contesto idoneo all'acquisizione di abitudini salutari; strategie socio-politiche che devono condurre alla riduzione delle disuguaglianze nella salute (Whitehall, 1995).</p>
<p>Gerarchia di obiettivi congruenti con la diagnosi educativa ed organizzativa</p>	<p>Coinvolgimento e concertazione delle attività di Promozione Salute da parte di servizi interni all'A.S.L., organizzazioni del mondo dell'associazionismo (Protezione Civile e/o Associazioni V.V.F.), enti Locali (Amministrazioni comunali), per la realizzazione di un progetto volto alla sensibilizzazione degli incidenti domestici e scolastici.</p> <p>Formazione, approfondimento teorico-pratico e predisposizione degli obiettivi comuni col personale docente delle scuole coinvolte nella realizzazione progettuale, tramite appositi incontri formativi con personale esperto.</p> <p>Realizzazione e validazione delle schede didattiche per l'attività formativa degli alunni in stretto accordo per le proprie specifiche competenze (educative, pedagogiche e nozionistiche) tra le varie parti: operatori ASL, insegnanti e operatori tecnici.</p> <p>Informazione agli alunni e facilitazione della comprensione dei meccanismi di causa-effetto legati ai comportamenti e non dettati da eventi imprevedibili, attraverso l'ausilio di schede didattiche nel contesto dello sviluppo del calendario didattico scolastico.</p> <p>Sviluppo e promozione delle capacità del singolo alunno/a (autostima) nell'individuazione e riconoscimento delle situazioni a rischio che si possono determinare in ambito domestico e in situazioni scolastiche con l'ausilio di attività ludiche e rappresentazioni teatrali.</p>

	<p>Avviare cambiamenti sociali ed ambientali sensibilizzando il corpo docente ed il nucleo familiare nella responsabilità educativa in tema di sicurezza e vivibilità domestica e/o scolastica, attraverso la partecipazione al contesto teatrale in ambito scolastico.</p> <p>Ogni fase di pianificazione progettuale e operativa sarà verificabile attraverso la formulazione di sotto-obiettivi appositamente e preventivamente individuati, raggiungibili, specifici e graduati nel tempo, coinvolgendo anche gli adulti (insegnanti e genitori) che ruotano attorno al mondo del bambino.</p>
<p>Programma delle attività</p>	<p>Il presente progetto è stato sviluppato ed articolato nella sua struttura per essere distinto in moduli di apprendimento e verifica sia per il personale docente (insegnanti della scuola primaria coinvolta), sia per gli alunni stessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del progetto proposta ai Referenti della Salute degli Istituti Scolastici appartenenti ai Distretti sanitari coinvolti, da parte del Referente Distrettuale per l'Educazione alla Salute, insieme alla presenza di operatori del Dip.to di Prevenzione nel periodo antecedente il termine dell'anno scolastico in corso, in un'incontro da concordare nel mese di maggio 2005. In tale incontro si definiscono le fasi attuative del progetto per il successivo anno scolastico. • Incontri con Assessorato all'Ambiente e relativo ufficio competente per l'approfondimento sulle tematiche di Protezione Civile da sviluppare localmente nel singolo contesto scolastico (maggio-giugno 2005). • Predisposizione nel periodo estivo (giugno-agosto 2005), del materiale didattico necessario per lo svolgimento del progetto da parte del Resp. Distrettuale per l'Educazione alla Salute, in base alle adesioni pervenute da parte degli Istituti Scolastici ai Servizi proponenti. • Consegna preliminare, all'inizio dell'anno scolastico 2005/2006, di copia completa del progetto, nonché delle schede didattiche alle insegnanti delle singole classi degli Istituti Scolastici aderenti al progetto. • Organizzazione nel periodo ottobre/novembre 2005, di incontri formativi con gli insegnanti delle singole classi degli Istituti Scolastici aderenti. In detti incontri formativi, gli operatori del Dip. di Prevenzione e dell' Associazione Vigili del Fuoco e cittadini (sez. TO) forniranno indicazioni attinenti alla materia, vaglieranno l'uniformità del contesto informativo delle insegnanti e proporranno modelli teorico-pratici sull'articolazione degli interventi in classe con gli alunni. Verranno ridefiniti i contesti applicativi del materiale fornito agli alunni, stabiliti i tempi d'attuazione per

l'apprendimento degli alunni con l'ausilio delle schede didattiche.

- Ogni Istituto Scolastico, avendo inserito il progetto nel proprio P.O.F. (Piano di Offerta Formativa), si farà carico delle spese da sostenere per la duplicazione delle schede didattiche, affinché, ogni alunno delle classi coinvolte, ne riceva una copia personale, mentre le rispettive insegnanti delle classi coinvolte, durante gli incontri periodici con i genitori, illustreranno preventivamente l'attività didattica che verrà svolta con i loro alunni (novembre-dicembre 2005).
- Nel periodo gennaio-aprile 2006, le insegnanti svilupperanno con gli alunni le tematiche trattate; durante tale periodo gli operatori dei servizi coinvolti saranno a disposizione delle insegnanti per ogni ulteriore chiarimento e supporto informativo in merito.
- Programmazione successiva di n° 2 incontri per ogni singola classe, programmabili nel periodo aprile/maggio 2006:
 - Il primo incontro si avvale della presenza degli operatori dell'ufficio di Ed. alla Salute del Distretto e del Dip.to di Prevenzione e prevede il coinvolgimento degli alunni, suddivisi in piccoli gruppi, in attività ludica avente per oggetto l'individuazione ed il riconoscimento delle situazioni a rischio che si possono riscontrare nella realtà abitativa e scolastica. Analogamente verranno prese in considerazione, con approccio diretto, le similitudini riscontrate nel loro ambito scolastico, attraverso un percorso guidato all'interno del plesso scolastico, definito prioritariamente d'intesa con la Referente alla Salute dell'Istituto.
 - Il secondo incontro prevede la presenza nell'aula degli operatori dell'Associazione Vigili del Fuoco e cittadini (sez. TO) che concluderanno l'iter formativo approfondendo con gli alunni le problematiche o dubbi che sono emersi nell'incontro precedente. A testimonianza dell'impegno nell'iter formativo, ad ogni singolo alunno, verrà consegnato un attestato di partecipazione al Progetto.
- Programmazione di una rappresentazione teatrale (a secondo delle disponibilità delle singole classi) inserita nella programmazione della festa di fine anno scolastico e distribuzione di materiale informativo alle famiglie da parte delle insegnanti.

<p>Alleanze per salute tra gli attori interessati al progetto (sia interni all'azienda sanitaria sia esterni nella comunità)</p>	<p>Il presente Progetto, d'intesa con il Gruppo Multidisciplinare per l'Educazione alla Salute, prevede la partecipazione attiva di alcune componenti interne all'A.S.L. 5 individuate nei ruoli di referenti per l'Educazione alla Salute dei Distretti coinvolti e nel personale esperto indicato dal Dipartimento di Prevenzione; essi si occuperanno della concertazione e supervisione del progetto stesso.</p> <p>La pianificazione e l'articolazione progettuale nelle sue fasi formative per il personale docente e ludico-didattiche per gli alunni viene definita d'intesa dai componenti precedentemente citati con il relativo personale preposto ed indicato dall'Associazione Vigili del Fuoco e cittadini (sez. TO).</p> <p>La condivisione degli obbiettivi viene siglata d'intesa tra gli Enti sopramenzionati ed i Consigli di Circolo degli Istituti Scolastici aderenti al progetto durante un'incontro preliminare all'avvio della fase formativa del progetto con la presenza dei Referenti della Salute degli Istituti Scolastici.</p> <p>I Referenti della Salute degli Istituti Scolastici saranno il tramite ed il supporto operativo tra il personale docente delle singole classi coinvolte e lo staff progettuale.</p> <p>L'Assessorato all'Ambiente ed il relativo ufficio competente su richiesta dello staff progettuale contribuirà alla definizione delle indicazioni in tema di Protezione Civile da sviluppare localmente nel singolo plesso scolastico.</p> <p>Verifiche e analisi dello stato di avanzamento del progetto durante l'anno scolastico saranno definite in accordo tra il personale Referente dell'A.S.L. 5 ed i Referenti della Salute degli Istituti Scolastici.</p>
<p>Piano per la valutazione di processo</p>	<p>La concertazione tra il personale A.S.L.5 ed i referenti dell'Associazione Vigili del Fuoco e cittadini, si definisce quale staff progettuale, con mandato di valutare le varie fasi di sviluppo, sia progettuali che applicative, verificando che i relativi modelli teorici risultino costantemente adeguati alla diagnosi educativa, al contesto organizzativo e socio-culturale, alle competenze presenti ed operanti nel campo, alle linee guida e raccomandazioni legislative.</p> <p>Tutto ciò attraverso un monitoraggio che si basi su espliciti criteri valutativi e su eventi sentinella che evidenzino i punti critici del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Consapevolezza e partecipazione alla formazione da parte del personale docente (insegnati Scuole Primarie). Lo stesso passaggio dell'informazione deve quindi essere credibile ed interessante, i messaggi strutturati in

	<p>modo da incentivare e sostenere al massimo le attitudini al cambiamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Contesto e contenuti formativi pertinenti alle tematiche del progetto. ○ Applicabilità del progetto al contesto scolastico locale. ○ Garanzia della continuità d'intervento e relativo supporto tecnico, da parte degli Istituti Scolastici. ○ Reazioni e grado di soddisfazione degli operatori e dei destinatari. ○ Facilitazioni per l'analisi organizzativa ed eventuale, se necessario, la ri-progettazione della stessa. <p>Tenendo conto delle variabili interne nel processo applicativo e della buona pratica si struttureranno incontri periodici con i Referenti della Salute degli Istituti Scolastici aderenti, quale momento di confronto sulla corretta applicazione progettuale e sul rispetto dei tempi di programmazione.</p>
<p>Piano per la valutazione di risultato</p>	<p>Il piano di valutazione di risultato consiste nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Strutturazione di un tavolo di concertazione e collaborazione periodica e costante tra i Servizi ed Enti per la realizzazione del presente progetto. ○ Condivisione degli obiettivi, metodiche e didattiche col personale docente delle scuole coinvolte nella realizzazione progettuale. ○ Istituzione di appositi corsi formativi per il personale docente interessato al progetto ○ Elaborazione delle fasi di monitoraggio durante il percorso formativo dell'alunno ○ Verifica tramite incontri con il personale A.S.L. 5 e gli alunni sulle conoscenze ed informazioni acquisite e sulla capacità di discernimento delle situazioni e/o comportamenti a rischio attraverso tempi e risultati ottenuti nelle attività ludiche proposte. ○ Coinvolgimento nel percorso formativo dell'alunno del personale scolastico responsabile della sicurezza scolastica (incaricato per R.S.P.P.) per l'individuazione congiunta, e relativa bonifica di ambientale ed ergonomia degli ambienti a rischio in ambito scolastico. ○ Idoneità d'atteggiamento nell'adottare comportamenti consoni e preventivi e rafforzamento delle caratteristiche predisponesti a salvaguardia della propria integrità fisica, con esercitazioni pratiche negli incontri con il personale dall'Associazione Vigili del Fuoco e cittadini. ○ Interiorizzazione culturale e drammatizzazione teatrale nella

	<p>rappresentazione di stili di vita e comportamenti adeguati e positivi per la salute con il coinvolgimento e la sensibilizzazione dell'intero nucleo familiare.</p>
<p>Piano di comunicazione e documentazione del progetto</p>	<p>La traccia sperimentale del presente progetto (tuttora in opera in alcune scuole dei Comuni di Collegno e Grugliasco nell'anno scolastico 2004-2005) è stato convalidato dalla Direzione dell'Associazione Vigili del Fuoco e cittadini (sez. TO).</p> <p>La formazione rivolta al personale docente delle scuole è parte integrante, strutturata e convalidata dell'attività che il personale dell'Ass.ne VV.F. svolge attraverso i numerosi corsi di formazione sulla sicurezza.</p> <p>Per il presente progetto verranno elaborate nuove schede didattiche, preventivamente revisionate nel loro contenuto dal gruppo insegnanti, avvalendosi nella stesura grafica di una consulenza per l'ideazione di un personaggio/testimonial che seguirà passo passo la formazione dell'alunno.</p> <p>Il personaggio/testimonial per la stesura definitiva delle schede è stato individuato col nome di "Gatto Nero", che sfaterà il suo alone nefasto di superstizioni spiegando come ogni sua disavventura o incidente domestico/scolastico, non è dovuto a fattori imprevedibili, quali la sfortuna, ma da suoi propri atteggiamenti pericolosi ed imprudenti. Esso consta di n° 7 schede relative a <u>situazioni di rischio</u> che si possono ritrovare in ambito domestico e scolastico; arricchito da ulteriori schede (n° 3), sulle procedure d'intervento in caso di evacuazione e su prescrizioni di protezione civile relative a situazioni verificabili nel nostro contesto territoriale.</p> <p>Il gioco conclusivo prevede l'utilizzo di apposite illustrazioni di ambienti dove sono presenti oggetti potenzialmente pericolosi il tutto corredato da un cartellone per una rivisitazione del gioco dell'oca in chiave preventiva utilizzando lo stesso personaggio/testimonial presente nelle stesse schede didattiche.</p> <p>L'esercitazione pratica conclusiva ad opera del Personale dell'Associazione dei VV.F. verterà su simulazioni di comportamenti a rischio individuabili e riscontrabili sia in ambito domestico, sia scolastico; le stesse tracce tematiche che saranno riproposte in chiave teatrale nella drammatizzazione di fine anno.</p> <p>Sarà cura del Gruppo multidisciplinare per l'Ed. alla Salute aziendale attivare procedure, nonché i canali necessari per conferire visibilità esterna al progetto stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una scheda informativa (su materiale cartaceo) a disposizione di tutti i Circoli Didattici ed Istituti Comprensivi territorialmente indicati nei

distretti dell'A.S.L. n° 5.

- ampia documentazione verrà fornita alle testate giornalistiche locali,
- stesura di una nota informativa da inviare a tutte le Associazioni di categoria che potranno entrare a far parte in sinergia con gli attuali attori progettuali, per il ripetersi dell'evento negli futuri,
- inserimento nella banca dati regionale "ProSA" del DORS.
- realizzazione presso struttura idonea di evento conclusivo con la partecipazione degli alunni ed i propri genitori, delle autorità locali in tema di prevenzione e protezione.

Il materiale del presente progetto prevede:

- documento del progetto con annessa scheda informativa sintetica per finalità ed articolazione progettuale su supporto cartaceo e informatico.
- Materiale didattico ed informatico a supporto del percorso formativo del personale docente
- Materiale educativo: schede tecniche/didattiche per gli alunni
- Cartellonistica e schede situazioni a rischio per attività ludico/formativa degli alunni
- Opuscoli riepilogativi di diffusione mista

Gruppo di progetto	<i>Nominativo</i>	<i>professione</i>	<i>Servizio d'appartenenza</i>	<i>Esplicitazione ruolo</i>	<i>compiti</i>	<i>Piano formativo</i>
	Mina Lorenzo	Assistente sanitario	A.S.L. 5 Referente distrettuale per l'Ed. alla Salute (D1)	Responsabile di progetto	Redazione e presentazione progetto, coordinamento e supporto tecnico ai docenti, incontro con alunni	Di competenza dell'Ente d'appartenenza approfondimento tematiche di Protezione Civile da sviluppare localmente nel singolo contesto scolastico.
	Flora Miletto	Infermiera pediatrica	A.S.L. 5 Referente distrettuale per l'Ed. alla Salute (D5)	staff progettuale	Redazione e presentazione progetto, coordinamento e supporto tecnico ai docenti, incontro con alunni	Di competenza dell'Ente d'appartenenza approfondimento tematiche di Protezione Civile da sviluppare localmente nel singolo contesto scolastico.
	Sgrò Leandro	Dirigente Medico	A.S.L. 5 Dip. di Prevenzione	staff progettuale	Redazione e presentazione progetto, coordinamento e supporto tecnico ai docenti, incontro con alunni	Di competenza dell'Ente d'appartenenza
	D'introna Francesco	Presidente Ass.ne VV.F. e cittadini	Associazione Vigili del Fuoco e cittadini (sez. TO)	staff progettuale	Redazione progetto, docenti per formazione insegnanti, supporto formativo ai docenti, incontro con alunni	Di competenza dell'Ente d'appartenenza
	Androne Aldo	Responsabile Formazione VV.F.		staff progettuale	Redazione progetto, docenti per formazione insegnanti supporto formativo ai docenti, incontro con alunni	Di competenza dell'Ente d'appartenenza
	Dirigente scolastico	Istituto Scolastico aderente al progetto	Presidente Consiglio d'Istituto	Inserimento progetto P.O.F. – destinazione risorse finanziarie per duplicazione schede didattiche	Di competenza dell'Ente d'appartenenza
	Insegnante		Referente alla Salute	Collegamento e supporto operativo tra personale docente delle classi coinvolte e staff progettuale	Incontri formativi sulle tematiche di sicurezza ad opera dei VV.F.
	Insegnante		Docente classi 4e	Avvallo progettuale e sviluppo schede di didattiche con alunni	Incontri formativi sulle tematiche di sicurezza ad opera dei VV.F.
.....	Personale RSPP	Personale vario		Collaborazione formativa dell'alunno	Di competenza dell'Ente d'appartenenza	
.....	Assessore Ambiente e staff	Comune di competenza territoriale		Collaboratore	Supporto informativo tematiche Protezione Civile locali	Di competenza dell'Ente d'appartenenza

